

lettere al direttore

Se il papa si dimette

Hanno creato un certo sconcerto e disorientamento fra i cattolici le dimissioni del papa. Se è lo Spirito Santo, cioè la terza persona della Trinità divina, che presiede alla designazione del vicario di Cristo insufflando i cardinali riuniti in Conclave, perché l'eletto dopo soli otto anni è costretto a rinunciare? Delle due l'una: o il papa dimissionario disattende alla volontà di Dio o Dio, che per definizione non può sbagliare, non interferisce con le decisioni del Concistoro. L'angoscioso dilemma lo lasciamo agli uomini di fede, ai quali però ci permettiamo di ricordare che altri sono gli avvenimenti che li avrebbero dovuto turbare piuttosto che la dignitosa e saggia rinuncia di chi si sente malato, stanco... impotente a sanare il "volto deturpato della Chiesa". La storia del papato ha conosciuto, accanto a grandi pontefici, personaggi indegni, oltre ogni perversa immaginazione. Lasciamo stare i papi delle crociate, lasciamo stare i papa-re, il Borgia e la sua famigliola, parliamo, uno per tutti, di papa Stefano VI. Con lui arriviamo all'inenarrabile, alla criminalità e follia horror. Fece addirittura dissotterrare il suo predecessore, il papa Formoso, farlo collocare, vestito dei paramenti pontifici, sul trono perché rispondesse alle accuse. Il verdetto decretò che era stato indegno del pontificato. Tutti i suoi atti e i suoi ordini vennero annullati, gli furono strappate di dosso le vesti pontificali, tagliate le tre dita della mano destra, quelle usate per benedire, e il corpo, trascinato per le vie di Roma, oggetto di dileggio da parte della plebe urbana, fu, infine, gettato nel Tevere.

Dov'era allora lo Spirito Santo?

Ezio Pelino

Crociata contro la 194. A Monopoli il cimitero degli aborti

A Monopoli arriva un cimitero dei "bambini mai nati", voluto dal locale "Movimento per la vita" ove saranno inumati feti oltre il 90.mo giorno, ma anche gli embrioni.

Il progetto - approvato dalla Giunta Comunale e dal Sindaco, e che prevede una fossa comune sovrastata da una stele - registra la contrarietà del primario del reparto di ginecologia dell'Ospedale san Giacomo, ma anche del direttore sanitario, e della direzione dell'Asl di Bari.

Risulta comunque acquisita l'autorizzazione della direzione generale dell'Asl della provincia, dal momento che la proposta iniziale riguardava la raccolta dei soli feti, ma non anche di residui amniotici ed embrioni.

L'iniziativa risulterà certamente mortificante, se si pensa che alla donna, sottoposta al patema per il relativo intervento viene chiesto di firmare per tale soluzione, risulterà macabro, perché a gestire lo spazio cimiteriale sarà la rappresentante del movimento clericale antiabortivo.

Un affidamento, neanche regolare, dal punto di vista amministrativo, ma che sarà immancabilmente non immune da riti fondamentalisti, da ideologici strumentalismi anticostituzionali, a perenne anatema delle donne coinvolte che non può essere ignorato dalle superiori autorità anche giudiziarie.

Giacomo Grippa

Intollerabile potere clericale

Con il governo Monti si sperava che finalmente anche allo Stato della Chiesa venisse imposto il pagamento dell'IMU su tutte le infinite proprietà del Vaticano sul territorio italiano. Ma questo non è avvenuto (lo spiega bene l'articolo IMU, la poco onorevole resa dello Stato, a sua firma sul n° 62 di questa rivista).

Ma se è vergognoso che la Chiesa continui a pretendere privilegi economici d'ogni sorta, compresi i finanziamenti per le sue scuole, è del tutto intollerabile assistere a politiche pubbliche che la assecondano anche nelle sue crociate contro l'autodeterminazione degli individui, soprattutto se si tratta delle donne. Si pensi solo all'ingerenza continua su maternità, anticoncezionali, fine vita...

Quando ancora dovremo aspettare perché il principio costituzionale della laicità dello Stato si realizzi pienamente?

Alfredo Roiati

Dal nuovo papa mi aspetto che abolisca il Vaticano



Si è avverata la profezia del mio romanzo *Habemus papam*, Francesco, riedito nel 2012 da Gabrielli Editori con il titolo «HABEMUS PAPAM. La leggenda del papa che abolì il Vaticano». Il nome c'è già. Ora aspettiamo che abolisca il Vaticano, se non lo fanno fuori prima. Le premesse ci sono, la primavera anche e Bertone e i suoi complici facciano le valigie.

Francesco è il nuovo vescovo di Roma, e di conseguenza, papa della Chiesa cattolica.

Sentivo che mercoledì 13 sarebbe stata la giornata giusta. Se fossero stati due o tre scrutini, sarebbe stata la vittoria della curia, con l'elezione di Scola o di Scherer. Invece se si fosse arrivato al quarto o quinto scrutinio, la curia avrebbe perso terreno e avrebbe preso corpo un'altra possibilità. Così è stato. Quando ho visto che il quinto diventava più lungo, ho capito che la scelta sarebbe caduta su un nome nuovo, senza legami con la cu-

continua a pagina 32

segue da pagina 31

ria (Scola) e il partito dello Ior (Scherer). Per tutto il giorno mi ronzava in cuore il nome del mio romanzo *Habemus papam*, «Francesco». Dicevo a me stesso: non è possibile! È un nome «maledizione», troppo impegnativo. Se il papa sceglie questo nome si condanna da sé a fare sul serio perché deve scegliere la povertà come criterio e metodo di vita; deve essere coerente: come può Francesco abitare in mezzo al lusso Vaticano? Può il papa essere «personalmente» povero, ma apparire «istituzionalmente» potente e ricco? Non licet! Ora non ci resta che aspettare. Intanto colpiscono alcune cose, che ai profani non saltano agli occhi perché non addentro alla simbologia e al rituale. Facciamo un po' di esegesi di scavo:

1) Francesco si è presentato «nudo» con la semplice veste bianca, senza mozzetta rossa e senza stola, i simboli del «papa» e del capo di Stato Vaticano. La stola era piegata e portata dal cerimoniere, quasi a stabilire le priorità: prima la persona, poi il vescovo, poi il papa poi il capo di Stato.

2) L'immagine plastica dello «smarrito» cerimoniere, Guido Marini, genovese, tutto bardato di rossiccio, con un sorriso di circostanza, che guardava il papa con terrore, era la foto del cambiamento. Marini è stato l'artefice, anzi il complice di Ratzinger per riportare la Chiesa nel passato. Nel suo volto c'era lo smarrimento degli sconfitti tradizionalisti. Un buon inizio.

3) Il biglietto da visita di Francesco è stato un laicissimo «Buona sera!», rivolto ai «fratelli e sorelle».

4) Si è presentato non «al mondo», ma alla diocesi di Roma: «sono il vescovo di Roma». Ottimo!

5) Scandalizzando il cerimoniere che era fuori luogo e fuori posto, ha chiesto la benedizione al suo popolo, prima di dare la sua. Mai era avvenuta una cosa del genere.

6) Dopo 35 anni, per la prima volta, è risuonato in San Pietro, sulla bocca di un papa, il termine «popolo» che era stato espunto dai documenti ufficiali di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.

7) La croce che ha al collo è di *ferro* e non di oro. «Signa temporum!».

8) Anche al mattino del 14 marzo è andato a S. M. Maggiore senza abiti pontificali, ma da semplice prete, vescovo, col solo abito bianco. Come se volesse dire: farò il vescovo e il resto verrà da sé.

9) Il suo passato, lascia ben sperare: a Buenos Aires, viveva in un appartamento e andava a farsi la spesa da solo e la sera si preparava da mangiare da sé. Viaggiava in metro e non aveva la macchina. Piccole cose, certo, ma sono una rivoluzione all'interno di un sistema di peccato come il Vaticano che ormai era la centrale di Satana e la fornace degli scandali di ogni ordine e grado.

10) Infine, un papa latinoamericano, è una svolta nella storia della Chiesa: finisce la Chiesa italiana, eurocentrica e comincia la Chiesa universale, la Chiesa della periferia, la Chiesa dei poveri, nella speranza che inizia anche l'era di una Chiesa povera.

Paolo Farinella

Union Mondiale des Libres Penseurs

International Humanist and Ethical Union

Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno"

Fondata nel 1906

Presidente: Maria Mantello

Presidente onorario: Bruno Segre

SEZIONI LOCALI:

Crotone	Rolando Belvedere 3, via Sibilla Aleramo - 88900 Crotone
Milano	Giorgio Di Gregorio 10, via Cagliero - 20125 Milano
Roma	Maria Mantello, Sede operativa dell'Associazione via Angelo Emo 82, 00136 Roma (Tel. 3297481111)
Savona	Alfredo Roiati 7/7, Via dei Siri - 17011 Albisola Superiore (SV)
Torino	Bruno Segre - 11, via Consolata - 10122 Torino (Tel./Fax 011.5212000)
Viterbo	Osvaldo Ercoli 14, via Asiago - 01100 Viterbo (tel. 0761.341145)

Tessera associativa: euro 50

Numero di conto corrente: c/c n° 77686004

coordinate bancarie: IBAN: IT29 Y076 0103 2000 0007 7686 004
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

**www.periodicoliberopensiero.it
liberopensiero.giordanobruno@fastwebnet.it**



Libero  Pensiero

Trimestrale culturale

Registrazione Tribunale di Roma n: 105/2009 del 30-03-2009

Direttore responsabile: Maria Mantello

Sede: Via Ettore Ciccotti, 20 - 00179 Roma

mariamantello@fastwebnet.it - tel./fax: 067001785

Stampa: L.G. - Via delle Zoccolette 24/25 - 00186 Roma